

Comunicato Stampa

**LE ARTI TRADIZIONALI SI FANNO VOCE
DELLE ISOLE DI TAHITI**

**Dai simboli del *tatau* impressi sulla pelle al significato
dei grandi occhi dei *tiki*, fino alle narrazioni visive
incise sul *tapa*: un viaggio attraverso la creatività che
tiene al sicuro l'identità culturale delle isole**


11 dicembre 2025 – Nelle *Isole di Tahiti* le arti tradizionali non sono un ricordo da museo: sono piuttosto un linguaggio vivo, che respira, cambia e si rinnova grazie a nuove generazioni di artisti: tatuatori, scultori, danzatori e maestri del *tapa* che si fanno voce di arti antiche nel mondo contemporaneo, proiettando la cultura polinesiana nel futuro senza tradirne l'anima.

Il *tatau*: non un trend, ma una dichiarazione identitaria

Non tutti sanno che la parola “tatuaggio”, deriva proprio dal termine polinesiano “*tatau*”. Quest'arte antica, risalente a oltre 2.000 anni fa, era un vero linguaggio della pelle: attraverso i segni impressi sul corpo era possibile riconoscere l'isola di provenienza, la famiglia, lo status sociale e persino la professione di una persona, come se ogni tatuaggio fosse un documento d'identità permanente.

I tatuaggi erano profondamente intrecciati ai riti della vita, segnando il passaggio all'età adulta, il matrimonio o altri momenti fondamentali, mentre la loro posizione sul corpo ne determinava il significato. Il corpo umano veniva, infatti, considerato il collegamento tra il cielo e la terra. La parte superiore del corpo era associata al mondo spirituale, quella inferiore al mondo terreno; la schiena evocava il passato, la parte anteriore guardava al futuro; il lato sinistro era associato alle donne, quello destro agli uomini.

Oltre alla dimensione sociale, il tatuaggio aveva un forte valore sacro: considerato un dono degli dèi, conferiva protezione e potere soprannaturale, preservando il *Mana* di chi lo



portava. Alcuni disegni erano pensati per proteggere, altri per celebrare coraggio e ricchezza, poiché il tatuaggio tradizionale era un rito doloroso che testava resistenza e determinazione.

Oggi, giovani artisti riportano al centro della scena i simboli originari, reinterpretandoli con sensibilità grafica contemporanea. Il *tatau* polinesiano resta così una forma d'arte che intreccia autobiografia, identità culturale e narrazione visiva. Molti tatuatori lavorano in collettivi creativi, conducono workshop e partecipano a festival internazionali, continuando a diffondere la forza e la bellezza di questa tradizione in tutto il mondo.

Sculptura e *tiki*: la spiritualità espressa attraverso la materia della Terra

Legno, pietra lavica, madreperla: materiali antichi che, da sempre, vengono lavorati con maestria per creare sculture e rappresentazioni spesso ispirate all'oceano, all'energia della terra, alla mitologia polinesiana o ai simboli culturali più significativi.

Materiali nobili come il *kauri* o il legno di cocco erano capaci di trasformarsi in opere vibranti e piene di vita. La **pietra vulcanica**, in particolare le rare pietre floreali di Ua Pou, conferisce ai *tiki* un senso di atemporalità, mentre **l'osso**, più delicato, simboleggia la fragilità dell'esistenza e rende ogni pezzo unico e prezioso.


Un tempo, possedere certe sculture indicava prestigio nella comunità, ma, oltre al valore estetico, queste opere svolgevano funzioni rituali e sacre, protagoniste di cerimonie religiose e momenti collettivi di grande importanza.

Tra i soggetti più iconici dell'arte scultorea polinesiana ci sono i *tiki*, statue di semidei dalle sembianze umane, riconoscibili per i loro grandi occhi a mandorla che rappresentano finestre spalancate sull'aldilà. Da sempre, i *tiki* simboleggiano potere, conoscenza, saggezza e ricchezza e si trovano in diversi siti archeologici delle *Isole di Tahiti*, tra cui gli imponenti ritrovamenti delle isole Marchesi.

Oggi, gli artisti locali continuano a dare vita a una cultura straordinaria, esponendo le loro creazioni e le riproduzioni dei *tiki* in atelier, mercati e centri culturali di tutta la Polinesia francese, portando avanti una tradizione che intreccia memoria, spiritualità e bellezza senza tempo.

Tapa: l'arte polinesiana che intreccia tradizione, natura e memoria

Il *tapa* è molto più di un semplice tessuto: è l'anima della tradizione artigianale polinesiana, un oggetto carico di storia, simbolismo e bellezza. Realizzato dalla corteccia interna di



alberi come il gelso carta, l'albero del pane o il banyan, il *tapa* ha occupato da sempre un posto sacro nelle comunità, intrecciando lavoro manuale, tecnica raffinata e creatività artistica in ogni fase della sua creazione.

Tradizionalmente affidata alle mani delle donne, il risultato della lavorazione è un unico telo compatto e durevole, metafora dell'interconnessione della comunità: elementi diversi che si fondono per creare un insieme armonioso e significativo.

Dopo l'essiccazione al sole, il supporto prodotto si trasforma in arte grazie alla decorazione con pigmenti naturali ricavati da piante, minerali e carbone. Geometrie, simboli e motivi che ritraggono piante e animali raccontano storie antiche, legate alla memoria, all'ambiente e all'identità culturale dell'isola.

Ogni foglio di *tapa* è così ponte tra passato e presente, tra comunità e natura, incarnando in ogni fibra l'essenza dell'eredità polinesiana e la forza di una cultura viva e resiliente.

Tradizione e futuro: come le arti polinesiane continuano a vivere

Le arti artigianali polinesiane, dalla scultura al *tapa*, dal *tatau* all'arte dell'intreccio, trovano oggi nuovi strumenti di preservazione e trasmissione. Il [Centre des Métiers d'Art de la Polynésie française](#) di Papeete svolge un ruolo centrale in questo percorso: spazio aperto all'arte tradizionale, il centro protegge le specificità artistiche della tradizione e del patrimonio polinesiano e oceanico, incoraggiando al contempo gli studenti a sviluppare un'espressione personale attraverso tecniche contemporanee e nuovi linguaggi plastici.

Accanto a istituzioni come questa e alle iniziative dei principali musei, sono gli eventi culturali come il [Festival des Marquises](#) a contribuire significativamente a mantenere vive le pratiche artistiche, offrendo al pubblico e alle nuove generazioni occasioni di incontro, scoperta e partecipazione attiva. Il festival, che si tiene ogni due anni a rotazione su un'isola diversa dell'arcipelago marchesiano, animerà con diverse celebrazioni dedicate all'esposizione di opere di artigianato e dimostrazioni legate alla scultura, oltre che alla danza e alla musica, **dal 15 al 19 dicembre** sull'isola di Ua Huka.

Per maggiori ispirazioni su *Le Isole di Tahiti* e scoprire le differenti modalità di viaggio visitare il sito www.tahititourisme.it



A proposito di Le Isole di Tahiti

Circondato da acque cristalline, le 118 isole e atolli offrono una bellezza naturale, una cultura autentica e uno stile di vita polinesiano unico. Situate nel Sud del Pacifico, *Le Isole di Tahiti* sono conosciute in tutto il mondo per le loro spiagge di sabbia bianca, lagune turchesi e paesaggi che vanno dagli atolli corallini alle vette vulcaniche. Sono disponibili diverse opzioni di alloggio: hotel di lusso con overwater, ville, piccole strutture familiari, case per le vacanze, nonché yacht, catamarani e navi da crociera. *Le Isole di Tahiti* sono unite dal Mana, questa energia vitale, questa forza spirituale che permea la vita quotidiana dei polinesiani. Il Mana può essere osservato, toccato, gustato e sentito. Che tu venga per un viaggio avventuroso, di scoperta o di relax, scoprirai che lo spirito del Mana è ovunque, scorre attraverso la nostra terra, il nostro mare, la nostra cultura e il nostro popolo, consentendoti di riconnetterti con l'Essenziale.

Contatti per la stampa

Tahiti Tourisme Italia c/o Tourism Hub

Elena Giuliani

italy@tahititourisme.it

www.tahititourisme.it